

[ FIERAGRICOLA ] Al convegno organizzato dal Cib e da Terra e Vita il 6 febbraio scorso

# Biometano ancora fermo al palo

[ DI DULCINEA BIGNAMI ]

In attesa dell'emanazione dei provvedimenti di Gse e Authority per l'energia

## [ LE PROSSIME SCADENZE ]

<p>Entro <b>il 16 febbraio</b> adempimenti dell'Autorità e del Cti</p>	<p><b>L'Aeeg pubblica:</b> - le modalità per la determinazione a forfait dei consumi energetici degli impianti; - le modalità di misurazione della quantità di biometano immesso in rete e incentivabile; - la definizione entrata in esercizio; - le risorse per l'incentivazione. <b>Il Cti pubblica le linee guida per la sostenibilità del biometano.</b></p>
<p>Entro <b>il 17 aprile</b> adempimenti del Gse</p>	<p><b>Il Gse pubblica le procedure applicative per il rilascio degli incentivi</b></p>

60 giorni dalla pubblicazione del decreto biometano (il 17 dicembre scorso) stanno per scadere. E con essi il tempo concesso all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) per definire alcuni parametri fondamentali per avviare la macchina del biometano. Se la data del 16 febbraio sarà rispettata, il Gse avrà poi altri due mesi di tempo, cioè fino al 17 aprile, per pubblicare le procedure applicative per il rilascio degli incentivi.

Di questo si è parlato al convegno organizzato dal Cib (Consorzio italiano biogas) e da

Terra e Vita a Fieragricola il 6 febbraio scorso, incontro che ha coinvolto agricoltori, organizzazioni agricole e associazioni della distribuzione industriale del metano, tutti fieri sostenitori del biometano prodotto in azienda agricola, perché «produrre biometano significa valorizzare al massimo la flessibilità di un'energia chimica così pregiata come il metano» ha detto il presidente del Cib, **Piero Gattoni**. Ma andiamo con ordine.

«L'Authority – ha ricordato **Giorgio Cisvento** dell'Aeeg – sta definendo le modalità di mi-

surazione, di definizione dell'entrata in esercizio e di reperimento delle risorse per l'incentivazione». Il tutto però con un occhio di particolare riguardo «alla sicurezza delle immissioni di biometano in rete» che deve rispondere pertanto a specifici requisiti qualitativi «che assicurino l'integrità e la sicurezza della rete e la compatibilità tecnica con l'uso del gas da parte dei clienti finali allacciati alle reti esistenti».

«Proprio la connessione alla rete – ha aggiunto **Marco Pezzaglia**, direttore del Cib – rappre-

senta uno dei punti focali per l'attuazione del decreto, che prevede, tra l'altro, che il biometano prodotto in azienda agricola non sia soggetto a limitazioni per l'immissione in rete».

Il decreto riserva grande attenzione alla biomassa impiegata per produrre il biometano e in relazione alla verifica dei requisiti di sostenibilità della materia prima, scatta la competenza «del Mipaaf che emanerà una procedura per accedere al cosiddetto *double counting* sull'incentivo al biometano utilizzato nei trasporti» conclude Pezzaglia.

Continuerà serrato il *pressing* del Cib, assicura infine il presidente Gattoni, per «arrivare il più rapidamente possibile ad una definizione dei decreti attuativi e degli altri provvedimenti in itinere» anche per non perdere questa che è «un'opportunità per il Paese, ben integrata nel territorio e nel tessuto agricolo, soprattutto zootecnico». ■

## [ COLDIRETTI Made in Italy Arriva il Rating

agricolo. Non può passare nell'indifferenza la scarsa chiarezza di un certo agroalimentare e di una certa mala-cooperazione».

Funzionerà così: «Daremo il 100% alla pasta fatta in Italia con grano italiano». Punteggio decurtato invece per i primi piatti che non possono vantare altrettanta purezza. Gesmundo lo spiega a una platea tutta di giovani. Si parla di territori e di un modello sostenibile per una nuova società. L'innovazione nella comunicazione è in primo piano. Sotto accusa alcuni casi clamorosi di cessione di marchi

**A**rriva il primo rating del made in Italy. Lo anticipa, a Fieragricola, **Vincenzo Gesmundo**, segretario organizzativo di Coldiretti: «Non è pensabile proporre al consumatore vicende che nulla hanno a che fare con l'identità territoriale del prodotto

storici, dalla moda all'agroalimentare e di delocalizzazione selvaggia: «La pre-lavorazione all'estero costa meno, ma taglia le gambe all'ossatura del Paese». E arriva la conferma: **Giancarlo Caselli**, ex procuratore e neopensionato eccellente, sarà a capo dell'Osservatorio Coldiretti contro le agromafie per il «monitoraggio sulla criminalità in agricoltura e nell'industria agroalimentare italiana».

Il giovane (33 anni) neopresidente Coldiretti, **Roberto Moncalvo**, ribadisce che «il nostro modello di sviluppo non può essere lontano dall'attenzione ai beni comuni (acqua, terra, clima ecc)». Torna all'attacco di chi «produce all'estero togliendo valore alla nostra agricoltura» e scommette sui giovani: «È in atto una rivoluzione generazionale che punta su quegli asset di distintività nazionale che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il territorio, il turismo, la cultura, l'arte, il cibo e la cucina». ■ **Beatrice Toni**